

La donna che sono

Le immagini sono dell'autrice e della pittrice Anna Maria Fini.

**Arcangela Piera Delena**

**LA DONNA CHE SONO**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2016

**Arcangela Piera Delena**

**Dipinti di Anna Maria Fini**

Tutti i diritti riservati

*A mio marito  
che ha saputo concedermi  
lo spazio necessario  
per intraprendere  
questo viaggio entusiasmante.  
Alla mia meravigliosa famiglia,  
agli amici  
e a tutti coloro che mi vogliono bene.*

## Prefazione

Leggendo la bozza di questa opera prima di Arcan-gela Piera Delena, sono stato trasportato in una galassia intima, variopinta e accogliente, dove ad attendermi ho trovato due mondi da esplorare, molto vicini tra loro.

Piera è capace di prenderci per mano e farci viaggiare nella poesia e nella pittura, offrendoci soste significative, coinvolgenti. Lo fa con sincerità, descrivendo con pennellate delicate “La donna che sono”, quella che *gioca a rimpiattino con lo specchio ogni mattina*; il suo mondo che spesso diventa anche il nostro.

L’anima protagonista di questa raccolta affronta sentimenti nobili con notevole intensità e una visuale spesso collocata al passato, ma che trova la forza e il calore per guardare con entusiasmo al fu-

turo. Ecco allora che il tempo, i ricordi, l'amore nelle varie sfaccettature, verso i propri cari, l'arte e la natura, le possiamo considerare le parole chiave del suo percorso.

Ben presente è l'amicizia a cui Piera dedica versi struggenti in "Piccola madre" e in "Amicizia perduta"; l'amore filiale viene ricordato e intensamente vissuto in "Scomparsa" e in "Mia madre" a cui dedica rime gravide di impotenza e commozione.

Con questa prima e tanto attesa silloge, Piera Delena ci regala sensazioni dai colori diversi e ispirati dalle mille tonalità di donna concreta e coraggiosa, che non ha smarrito la capacità di esplorare e dipingere il suo mondo.

*Sante Serra*

## **La donna che sono**

La donna che sono  
ha vissuto  
una, cento, mille vite  
aperto scrigni senza tesori  
e spedito al mittente i luoghi comuni,  
il suo passato reticente.

La donna che sono  
gioca a rimpiattino con lo specchio  
ogni mattina.

La donna che sono  
è viva ogni giorno  
fra le pagine della quotidianità.

Legge un libro,  
urla colori su tele pazienti,  
rincorre versi onnipresenti.

La donna che sono  
ha finalmente trovato un'amica fidata,  
la buffa bambina che un giorno son stata.

## **Bologna ore 7:15**

Bologna ore 7:15

si affaccia il giorno ancora velato  
con lieve bagliore  
fra i vicoli assopiti.

Gioca la luce  
fra colonne scolpite.

Ora sei mia  
solo mia.

Seduta dietro al finestrino  
scorre lo sguardo  
per un soffio il tempo si è fermato.

Abbraccio la grande piazza  
gli archi imponenti  
i portoni antichi.

Respiro la storia soffusa  
scandita da fantasmi burloni.

Ora sei mia  
solo mia.

Ancora per poco.

Veglierò su di te  
ascoltando il tuo battito distinguersi  
fra anonimi passanti.

E già corrono i loro passi.

Bologna ore 7:45.

## La panchina

Battuta dal vento  
sfuma fra la nebbia  
in un giorno ormai spento.  
Quante ansie sopite  
dissapori irrisolti  
spiragli di luce  
in giornate ingiallite.  
Accolte e raccolte  
confessioni indiscrete  
storie comuni  
storie obsolete.  
E domani sempre lì ad aspettare.

## **Amicizia perduta**

Petali abbracciati  
illuminati dalla luce  
dei nostri passi emancipati.

Percorsi paralleli  
su sentieri tortuosi e scoscesi  
agitarsi immagini al vento  
come panni stesi.

Donne fra donne  
unite da un filo conduttore  
nei giorni, negli anni  
nel tempo  
e poi lasciarsi dietro il dolore.

## **Battito**

Quante parole taciute nei nostri silenzi  
quante cose vorrei dirti con lo sguardo.  
Quanti pensieri attraversano la mente  
quando i tuoi occhi mi fissano.  
Si ode il battito affrettato  
dei nostri cuori,  
sanno comunicare  
noi non ce ne accorgiamo.  
Restiamo in silenzio  
aspettando un segnale.  
Loro già si vogliono bene.